

Il caso

Franceschini: “Dai 5S nessuna risposta sui Fori”

L'area archeologica centrale aspetta da ormai mezzo secolo che si ponga rimedio alla divisione assurda in due metà determinata dalla via delle parate imperiali voluta da Mussolini. Ma anche della frattura ridicola di competenze tra Stato e Campidoglio (un foro della Pace a te, il Traiano a me...).

Più recente è la proposta del vicesindaco e assessore alla Cultura, Luca Bergamo, di rendere gratuito l'accesso ai Fori lasciando a pagamento solo Colosseo e Palatino che sono di competenza statale. «Con la sindaca Raggi – ha detto la settimana scorsa Bergamo – incontreremo il consiglio del Parco archeologico del Colosseo e mi aspetto che sia possibile trovare forme di integrazione per l'accesso all'area dei Fori». E sulla sua idea di “Central Park” de noantri (Aventino, Terme di Caracalla, il Campidoglio e rione Monti) «con accesso libero a tutti, dove si paga solo per entrare al Colosseo e per il Palatino, con tariffe comunque differenziate per turisti e residenti», Bergamo chiedeva «la collaborazione del ministero della Cultura. Noi lo abbiamo già proposto al ministero».

Rispetto ai tempi secolari dell'area degli imperatori, immediata la risposta di Franceschini, ministro dei Beni culturali in scadenza ma con un lungo contenzioso di polemiche e incomprensioni col Campidoglio targato 5S: «Sull'area archeologica centrale a Roma – ha detto ieri a *Radio Capital* – c'è una mia lettera al Campidoglio ancora senza risposta in cui avevo offerto un tavolo. Hanno detto che ne parleranno con il prossimo ministro: aspetteremo». Quindi, dopo il 4 marzo, data alla quale in Campidoglio si rimanda nella speranza che al Collegio romano sieda un ministro amico della causa grillina dell'arte gratuita sul modello anglosassone, ma con le casse disastrose della PA italiana.

– **carlo alberto bucci**

